

ATALANTA  
FUGIENS,  
*hoc est,*  
EMBLEMATA  
NOVA  
DE SECRETIS NATURÆ  
CHYMICÆ,

Accommodata partim oculis & intellectui, figuris  
cupro incisis, adjectisque sententiis, Epigram-  
matis & notis, partim auribus & recreationi  
animi plus minus 50 Fugis Musicalibus trium  
Vocum, quarum duæ ad unam simplicem melo-  
diam distichis canendis peraptam, correspon-  
deant, non absq; singulari jucunditate videnda,  
legenda, meditanda, intelligenda, dijudicanda,  
canenda & audienda:

*Authore,*

MICHAEL MAJERO Imperial. Con-  
fistorii Comite, Med.D. Eq. ex. &c.

OPPENHEIMII  
Ex typographia HIERONYMI GALLERI,  
Sumptibus JOH. THEODORI de BRY,  
M D C P T I I.

ROSA  
CROCE

N. 55 / AUTUNNO 2025





**“** Non esiste cosa più preziosa  
né per gli umani né per gli dei  
dell'educazione dell'anima.  
E educare l'anima significa  
coltivare le pratiche spirituali,  
che fanno fiorire le potenzialità  
dell'anima. Avere cura della  
virtù è la più importante  
pratica spirituale.

Socrate

# SOMMARIO

<b>I segni del nostro sviluppo spirituale</b> Claudio Mazzucco .....	<b>2</b>
<b>Asclepieia, antichi centri di salute</b> Christina D'Arcy .....	<b>6</b>
<b>Su l'Atalanta Fugiens di Michael Maier</b> Alessandro Breazzano .....	<b>9</b>
<b>Le facoltà psichiche dei bambini</b> Harvey S. Lewis .....	<b>14</b>
<b>La voce della gioventù</b> Jamil .....	<b>19</b>
<b>La bellezza viene da dentro</b> Principi mistici per bambini .....	<b>28</b>

“

Questa rivista è una pubblicazione periodica dell'Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce, conosciuto nel mondo con la sigla A.M.O.R.C.. In tutti i paesi in cui è libero di esercitare le sue attività, è riconosciuto come un Ordine tradizionale, filosofico e iniziatico che da secoli perpetua la conoscenza che gli Iniziati si sono trasmessi fin dai tempi più antichi, in forma sia scritta che orale. L'Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce, a volte indicato come "Ordine della Rosa-Croce A.M.O.R.C.", non è una religione, non costituisce un movimento socio-politico e non è una setta. Conformemente al suo motto "La più ampia tolleranza nella più rigorosa indipendenza" non impone alcun dogma, ma propone i suoi insegnamenti a quanti si interessano alla filosofia, al mistesimo e alla spiritualità.

La Rivista Rosa+Croce è uno fra i documenti non riservati esclusivamente ai membri. Il Rosacrociano può prestarla o donarla ai simpatizzanti della filosofia rosacrociana che desiderassero leggere il pensiero di alcuni Rosacrociani su argomenti vari. Nell'occorrenza si può contattare la Grande Loggia per chiedere qualche esemplare d'archivio ancora disponibile.

**ROSA  
CROCE**

n. 55 / Autunno 2025

Direttore  
Mirko Palomba

Progetto, fotocomposizione e stampa  
Grande Loggia della Giurisdizione di Lingua Italiana

Ordine della Rosa-Croce A.M.O.R.C.  
Via Petrilli, 7 - Ornano Grande  
64042 Colledara TE - Italia

[www.amorc.it](http://www.amorc.it)

Salvo se altrimenti specificato, gli articoli pubblicati in questa rivista non rappresentano necessariamente il pensiero ufficiale né costituiscono, in alcun caso, parte integrante dell'insegnamento dell'Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce A.M.O.R.C.

Tutti i diritti di riproduzione degli articoli e delle fotografie sono riservati.

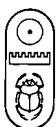
# I segni del nostro sviluppo spirituale

**Claudio Mazzucco**

IMPERATOR

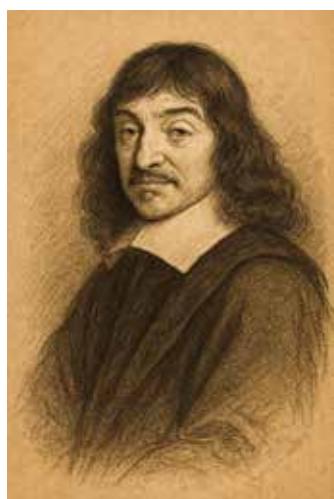
“ L'uomo è una cosa imperfetta che tende incessantemente a qualcosa di migliore e più grande.

*Cartesio*



Rifletteremo sul processo di crescita dell'essere umano partendo dalle parole di Cartesio, filosofo e matematico rosacrociano. Egli è considerato dagli studiosi il fondatore della filosofia e della matematica moderna. Gli studenti ricorderanno, tra le altre cose, il sistema di coordinate cartesiano e nella filosofia il suo famoso *Discorso sul metodo*, del quale ricordiamo la famosa frase “Cogito ergo sum” (Penso dunque sono).

L'aspetto della crescita che a noi interessa è quello legato alla nostra natura spirituale, a ciò che costituisce la conoscenza di cosa siamo, di cosa “è” in noi, del senso della nostra esistenza. Crescere, in questo senso, significa



penetrare più profondamente il mistero che è in noi e del quale in genere poco sappiamo. Dal punto di vista rosacrociano, possiamo dire che questa crescita è costituita da un processo, e un processo vuol dire sempre cambiamento. Quindi il cambiamento della personalità umana è il metro di misura della crescita di ogni individuo. Nelle parole di Cartesio siamo una “cosa imperfetta” e tendiamo a “qualcosa di migliore”, e questo “tendere” è

giustamente il processo che si innesca in un individuo quando si rende conto della necessità che ha di muoversi verso la Luce di una nuova comprensione della vita; è

necessario ricordare che questo processo non è esterno ai processi della natura, non siamo qualcosa di distinto dalla natura che ci circonda, anzi, ne siamo profondamente impregnati a cominciare dalla materia che ci compone. I cicli naturali sono profondamente attivi nell'influenzare la nostra struttura sia fisica che psichica; quindi, il processo è strettamente legato al tempo e ha un suo ritmo, che può variare da persona a persona, così come non tutte le piante reagiscono allo stesso modo o allo stesso tempo a condizioni ambientali diverse. Questo è uno dei motivi della progressione delle monografie che studiamo. Vi propongo una riflessione: se la Grande Loggia vi inviasse tutte le monografie esistenti, in un unico pacco e se voi vi trovaste con qualche migliaio di pagine da leggere, alla fine del “libro” il risultato sarebbe lo stesso di quello che si ha ricevendole con la cadenza mensile, per una lettura settimanale? Pensiamo che il nostro “tendere” sia una questione di quantità? O forse sia piuttosto un ri-orientarsi verso una nuova visione che svela cose che abbiamo sem-

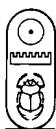
“Crescere significa penetrare più profondamente il mistero che è in noi.

pre avuto sotto i nostri occhi, ma che per infinite cause non riuscivamo a vedere? Lo scrittore russo Cechov diceva che “l'uomo diventerà migliore quando gli avremo mostrato com'è”. Di solito ci riferiamo a questa conoscenza come a un “vedere”, a una “visione”, proprio come facevano gli antichi greci, per i quali la Conoscenza Suprema era un “vedere”, e questo non è casuale. Per ora a noi basta riflettere sul fatto che il nostro camminare sulla Via richiede un passo lento ma sicuro se vogliamo arrivare lontani. Una corsa affannata verso

la meta renderà il nostro sforzo vano, perché presto ci stancheremo e abbandoneremo la Via per qualche sogno o illusione.

Quali elementi possiamo considerare come segnali di un nostro progresso o di un nostro avvicinamento a “qualcosa di più grande e perfetto”? Sarà la capacità di proiettarci psichicamente in luoghi lontani? Sarà lo

sviluppo di capacità terapeutiche? Sarà la capacità di telepatia? Cosa considerereste come elemento distintivo di un progresso spirituale? Il Rosacrocianesimo sottolinea che tutte le caratteristiche sopra elencate possono essere la conseguenza di uno sviluppo spirituale ma anche no. A volte un profondo squilibrio psichico può portare a fenomeni detti “paranormali”, e questo certamente non è ciò che desideriamo né tantomeno quanto è previsto dai nostri insegnamenti. Il nostro Ordine sottolinea invece che una sorta di “elevazione morale” è segno distintivo del progredire nel percorso; una sorta di raffinazione del senso morale di una persona, che le permette di valutare con più



discernimento la sua posizione nel mondo, la sua relazione con gli altri, con se stessa e con la natura che la circonda. Morale in questo caso intesa come livello di limpidezza, con la quale ascoltiamo la voce interiore della coscienza, quella che ci guida incessantemente verso il bello, il buono e il vero, ma che dalla quale una certa struttura del moderno vivere ci può allontanare progressivamente. Se osserviamo varie personalità della storia, sia quelle che hanno dato molto al genere umano in termini di generosità e altruismo, sia quelle che

hanno fatto danni inconcepibili per crudeltà e ingiustizia, quali differenze possiamo notare? In tutti i casi parliamo di persone fisicamente complete, con un organismo biologico funzionante, in grado di pensare e agire, ma che per qualche motivo hanno prodotto risultati diametralmente opposti. Dal punto di vista rosacrociano, la differenza sta nello sviluppo dell'anima-personalità e della conseguente capacità di ascoltare la voce della coscienza. In poche parole, una differenza sul senso morale. Cortesia, rispetto per ogni essere vivente, cura del linguaggio, capacità di non alterarsi in funzione delle oscillazioni che la vita ci riserva, visione ottimistica, riflessione continua evitando la visione dogmatica della vita, attenzione speciale per gli anziani, rapporto equilibrato con gli aspetti materiali della vita evitando di divenirne schiavi: queste sono solo alcune delle caratteristiche che potremmo citare come elementi che ci segnalano la strada che dovremmo percorrere “incessantemente”, come diceva Cartesio, verso una condizione sempre migliore e più grande.

“Ci avviamo verso una condizione migliore quando pratichiamo la cortesia, il rispetto per ogni essere vivente, la cura del linguaggio.

# Asclepieia, antichi centri di salute

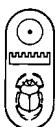
**Christina D'Arcy**

SRC

“**La regola d'oro in materia di salute è combinare armoniosamente le condizioni spirituali, emotive, mentali e fisiche necessarie per il proprio benessere generale.**”

Per più di 800 anni gli antichi greci – e più tardi i romani – stabilirono centri di guarigione chiamati Asclepieia (dal nome del dio greco della medicina e della guarigione, Asclepio) che creavano condizioni favorevoli alla guarigione olistica e alla salute radiosa. I Greci ereditarono gran parte della loro saggezza sulla guarigione olistica dagli antichi Egizi, che condividevano le loro tecniche con gli Esseni e i Terapeuti. Gli insegnamenti rosacrociani ci aiutano a creare condizioni simili per la nostra salute. Fin dalle prime monografie siamo incoraggiati a mangiare cibo sano, a bere una quantità sufficiente di acqua pura e a fare esercizio fisico, e le lezioni impartite durante gli insegnamenti si rivolgono al nostro benessere mentale, emotivo e spirituale.

L'antica Asclepieia comprendeva molte caratteristiche che ci si potrebbe aspettare di trovare in un centro di guarigione, come un centro termale e una palestra, ma includeva anche strutture per soddisfare le esigenze emotive, psicologiche





e soprattutto spirituali dei pazienti. Essi comprendevano l'importanza dell'armonia a tutti i livelli dell'essere dei pazienti nel processo di guarigione e nell'attivazione dei loro meccanismi di guarigione interiore, che portavano al recupero e alla buona salute, come impariamo nell'Ordine. Gli edifici dell'Asclepieia usati per la guarigione erano chiamati templi. Le esperienze e le interazioni dei pazienti erano altamente ritualizzate. Asclepio era il figlio di Apollo, dio del sole e della luce, della musica e della poesia, della guarigione, della profezia, della conoscenza, dell'ordine e della bellezza. Sua madre era una principessa mortale. Apollo prese Asclepio alla nascita e lo istruì presso il saggio centauro Chirone, che gli insegnò le arti curative per ridurre le sofferenze dei mortali. Tra i figli di Asclepio c'erano Panacea (dea dei rimedi universali), Hygieia (dea della salute, della pulizia e dell'igiene), Iaso (dea del recupero) e Aceso (dea del processo di guarigione), insieme ad altri. Ippocrate, Apollonio di Tiana e Galeno erano tutti guaritori nell'antica Asclepieia. In primo luogo, c'era la purificazione, compresi i bagni terapeutici e una dieta sana. Poi il paziente era incoraggiato ad andare in profondità dentro di sé. Sono stati localizzati più di 300 antichi Asclepieia. Le più conosciute oggi si trovano a Epidauro (patrimonio dell'umanità dell'UNESCO), Pergamo e sull'isola

di Coo. La maggior parte di esse si trovava in un ambiente naturale appartato con panorami suggestivi, accanto a una sorgente, con brezze fresche, in mezzo a un boschetto sacro, ecc. Come i rosacrociani, gli antichi greci riconoscevano il valore terapeutico dell'ambiente naturale. C'era tempo per il riposo e il relax.

L'Asclepieia comprendeva tipicamente un teatro per spettacoli di musica e prosa e una grande biblioteca. Gli insegnamenti rosacrociani ci incoraggiano a esplorare l'arte, la scienza e il misticismo, e a riposare e rilassarsi a sufficienza per

una salute radiosa e una crescita personale. Dopo i primi trattamenti pratici, come i rimedi naturali e talvolta anche semplici interventi chirurgici, il paziente entrava in uno stato di sonno profondo e sognava in una camera di incubazione chiamata abaton. A volte il paziente guariva durante l'esperienza del sogno. Si credeva che nel sogno fossero stati visitati da Asclepio o da una delle sue figlie e che fossero guariti da loro. In altri casi, il sogno guidava la fase successiva del trattamento del paziente. Alcune monografie rosacrociane esplorano come comprendere i nostri sogni, come vedere oltre i limiti usuali del tempo e dello spazio, e in particolare come armonizzarsi con il Maestro Interiore. L'antica Asclepieia promuoveva un senso di pace, benessere mentale e ottimismo per i pazienti che gli antichi greci, come i Rosacrociani, sapevano essere essenziali per la rapida e completa guarigione dei pazienti e per la loro salute. Gli insegnamenti rosacrociani al giorno d'oggi perpetuano molte antiche pratiche di guarigione olistica.



# Su l'Atalanta Fugiens di Michael Maier

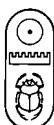
**Alessandro Breazzano**

FRC

“  
Già docente  
di Italiano,  
Latino  
e Storia

Michael Maier (Rendsburg, 1568 – Magdeburgo, 1622) fu autore di numerose opere alchemiche e rosacrociane, parecchie illustrate con la stampa di simboli di grande bellezza. Tra queste *Arcana Arcanissima* (1614), *Atalanta Fugiens* (1617), *Silentiū Post Clamores* (1617), *Symbola Aurea Mensae Duodecim Nationum* (1617), *Themis Aurea* (1618). Divenne medico e si interessò di alchimia. Seguì la religione luterana. Lavorò a Koenigsberg e Danzica come medico e prima dell'anno 1600 fu a Praga alla corte dell'imperatore Rodolfo II e cancelliere. Fu poi in Sassonia, in Inghilterra alla corte di Giacomo I e ad Amsterdam. Poi fu medico alle corti di Assia e poi di Magdeburgo. Ritornato alla corte imperiale fu nominato conte palatino, carica di ufficiale imperiale che esercitava supervisione sulle università e conferiva gradi di dottorato e titolo di poeta laureato.

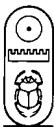
L'*Atalanta Fugiens* è un testo multimediale, con la presenza dello scritto, delle illustrazioni, della musica e del canto. Ovviamente è differente da come



oggi si può avere tutto su un dispositivo elettronico: leggere, vedere, sentire il canto e la musica. All'epoca la gente era abituata alla lettura ad alta voce e chi era pratico di musica poteva "sentire" dentro di sé il canto e il suono, cosa molto diversa da come siamo noi abituati ad una lettura silenziosa e talvolta corsiva, quando saltiamo parole e periodi pur di sapere come va a finire. Tutta la tradizione medievale, invece, produceva manoscritti con testo e illustrazioni, talvolta anche con indicazioni corali e musicali. Anche nella Divina Commedia vi sono parti in cui Dante, per esempio, descrive scene rappresentate su bassorilievi e indica l'inizio di un inno; ciò consentiva al lettore di vedere e cantare l'inno.

La musica di Maier inoltre è considerata la base della musica flexanima, cioè commovente, che comincia a comporsi nel XVII secolo e che intende collegarsi a diversi aspetti culturali. Maier si ispira ad un mito, quello di Atalanta, vergine cacciatrice, devota a Diana, veloce nella corsa, che accetta di sposare solo colui che riuscirà a superarla nella corsa. Atalanta partecipa, unica donna, alla caccia del cervo di Calidonia insieme a Meleagro e altri cacciatori, ed è la prima a vibrare il colpo mortale. Ippomene, su consiglio di Venere, ottiene tre pomi o mele d'oro, provenienti dal giardino delle Esperidi. Durante la corsa le getta una per volta, Atalanta si ferma per raccoglierle ed è vinta dall'altro che sposa. Ovviamente le mele d'oro sono l'oro alchemico e l'unione dei due il matrimonio alchemico.

La copertina del libro con i disegni rappresenta tutta la vicenda. In alto il giardino delle Esperidi con le tre custodi (Egle, Aretusa, Espertusa) e il



serpente. Sul lato sinistro Ercole che in una sua fatica prende le mele d'oro. Sul lato destro Venere che consegna le mele a Ippomene. In basso a



### Traduzione del testo di copertina

*La fuga di Atalanta, cioè i nuovi simboli alchemici sui segreti della natura, adatti sia agli occhi e all'intelletto con figure incise in rame con l'aggiunta di sentenze, epigrammi e note, sia alle orecchie e alla ricreazione dell'animo, con 50 fughe musicali a tre voci di cui due corrispondono ad una semplice melodia adattissima a cantare distici; da vedere, leggere, meditare, comprendere, apprezzare, cantare, ascoltare. Autore Michele Majero, conte del consiglio imperiale, dottore in medicina, cavaliere, ecc.*

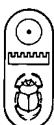
*In Oppenheim dalla tipografia di Gerolamo Gallero a spese di Giovanni Teodoro De Bry 1618.*

sinistra la corsa con Ippomene che le fa cadere e Atalanta che le raccoglie. In basso sul lato destro gli sposi si uniscono nel tempio di Cibele, la grande madre degli dei, detta anche la grande Artemide, che li trasforma in leoni da aggiogare al suo carro. L'isola delle Esperidi col relativo giardino si credeva posta a Occidente del mondo antico a simboleggiare il tramonto e la trasformazione della persona come rinascesse dopo la morte fisica o quella simbolica.

Ottenere i pomi non era facile: occorreva superare il serpente guardiano. Si dice che vi riuscì Ercole con un inganno (con l'aiuto di Atalante, che sostituì per qualche tempo a sostenere il Mondo). Ippomene è privilegiato perché li ottiene grazie a Venere; con questo agente alchemico può re-

alizzare il matrimonio. Esiste un'altra versione, diversa da quella seguita da Maier, che Venere prelevò le mele d'oro dalla corona di Dioniso; e per questo avessero una carica erotica che colpì Atalanta. In effetti il libro di Maier è alchemico, e i canti che vi propone sono divisibili in tre parti corrispondenti a Atalanta fugiens (Atalanta che fugge, o la

fuga di Atalanta), Pomum morans (il pomo che fa indugiare, o l'indugio per il pomo) e Hippomenes sequens (Ippomene che inseguo o l'inseguimento di Ippomene). Meier presenta cinquantadue illustrazioni con il testo, il canto e la musica.



Come esempio, presento il primo emblema:

### Emblema I

Il vento lo portò nel suo ventre  
 Portavit eum ventus in ventre suo  
 Portavit eum ventus in ventre suo

### Epigramma I

L'embrione ch'è nel ventre ventoso  
 di Borea chiuso,  
 Se vivo un dì vedrà la luce,  
 può egli sol degli eroi l'opere universo  
 Superar con arte, mano, mente e corpo forte.  
 Non ti sia un Cesarone, né inutile aborto,  
 Né un Agrippa, ma nato sotto fausta stella.

### FUGA I. in Quarta, infra.

Le vent l'a porté dans son ventre

*Atalanta  
sen vox  
Fugitur.*

Embryo vento sà Bore æ qui clauditur al-

*Hippomenes  
sen vox  
sequitur.*

vo, Vivus in hanc lucem si semel ortus erit, erit.

*Pomum ab  
stellum sen  
vox Mero-  
rem.*

Embryo ventosa Boreæ qui clauditur alvo,

Vivus in hanc lucem si semel ortus erit.

# Le facoltà psichiche dei bambini

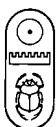
**Harvey S. Lewis**

IMPERATOR DELL'A.M.O.R.C. DAL 1915 AL 1939

“È importante incoraggiare i bambini a vedere e a sentire le impressioni psichiche.

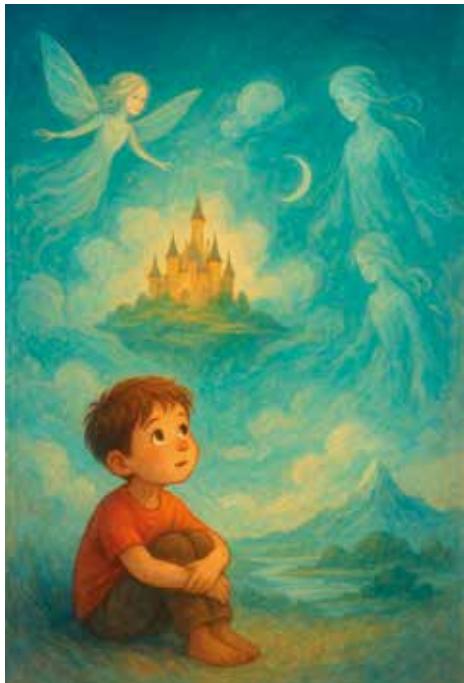
I bambini mostrano manifestazioni delle loro facoltà psichiche già a un anno di età, e tali facoltà sono molto sviluppate. Nei primi anni della vita di un bambino la visione materialistica del mondo non ha ancora iniziato a esercitare la sua influenza ostativa. In effetti, la mente del bambino è naturalmente influenzata dalle forze psichiche e si può affermare con sicurezza che nei primi cinque anni di vita il bambino vede e sperimenta una maggior quantità di percezioni sottili attraverso le sue facoltà psichiche di quante ne veda o senta attraverso le sue facoltà materiali e oggettive. Per lui il mondo è almeno per metà psichico e per metà materiale, e il mondo psichico è reale e altrettanto naturale di quanto il mondo oggettivo appare alla maggior parte degli adulti. È per questo che i piccoli si interessano naturalmente alle favole e alle storie che contengono ciò che alcuni adulti derubricano come sogni della fantasia.

Non è difficile raccontare una storia di fate e di persone parzialmente trasparenti che si muovono



o fluttuano nello spazio, o di mondi e terre fantastiche o bellissime che sono visibili nei cieli, perché il bambino vede costantemente tutte queste figure che si librano nello spazio circostante. Ha bellissime visioni di regni fatati di cui noi, in età avanzata, non sappiamo nulla, a meno che non abbiamo sviluppato e risvegliato le nostre facoltà psichiche. Molti bambini che sembrano immersi nel silenzio e in profonde fantasticherie mentre giocano sono in realtà in sintonia con alcune condizioni psichiche che stanno osservando e studiando, e forse analizzando.

Il primo grande shock che questi bambini sperimentano è la graduale consapevolezza che gli adulti che li circondano, e soprattutto i loro genitori, non vedono e non sentono le stesse cose che vedono e sentono loro. Lo shock successivo è quando i bambini iniziano a parlare delle cose strane e belle che sentono e vedono. I genitori o gli altri adulti dicono loro che si sbagliano, che queste cose non esistono e che si tratta solo di immaginazione. In questo caso, la mente del bambino



si trova di fronte alla possibilità di credere a ciò che dicono i genitori, convincendosi così che, per qualche motivo, la sua piccola mente ha creato cose false e inesistenti, oppure deve credere che i genitori si sbagliano di grosso e che la sua piccola mente ha ragione.

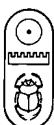
Tutti noi conosciamo abbastanza la psicologia infantile per capire che il bambino sviluppa una fede sorprendente e meravigliosa nell'integrità, nella conoscenza e nelle capacità fuori dal comune dei suoi genitori. Per un lungo periodo della sua vita, il bambino guarda ai suoi genitori come se fossero divinità sagge e potenti. Per un bambino di questo tipo è sconvolgente scoprire che i genitori lo ingannano, gli mentono volontariamente o fanno qualcosa di meschino. Con una tale tendenza da parte della mente infantile, è naturale che i bambini accettino la parola dei genitori come legge e inizino a dubitare delle proprie impressioni quando

viene detto loro che le fate e le cose invisibili o eteree che hanno visto non esistono. Come ho detto, questo è un grande shock per la mente

**“Giustizia, verità, tolleranza, pace:  
cose semplici da insegnare alla  
mente del bambino.”**

del bambino, che ha gradualmente costruito una fede nelle manifestazioni psichiche che ha visto o sentito. Ora si trova di fronte all'enorme compito di fare a pezzi il mondo psichico, negandolo, distruggendolo e cancellandolo dalla coscienza. È proprio come se noi, da adulti, fossimo chiamati a distruggere o a negare e cancellare dalla nostra coscienza metà del mondo materiale in cui abbiamo riposto tanta fiducia.

Quando, da adulti, studiamo le leggi psichiche e impariamo le vere leggi della natura, non dobbiamo eliminare dalla nostra coscienza molte delle cose materiali in cui abbiamo riposto la nostra fede. In genere ci si limita a tradurli in termini propri, senza distruggerli del tutto. La mente del bambino invece deve eliminare e distruggere completamente il mondo psichico che è diventato così reale per lui. Quando il bambino è abbastan-



za grande da giocare con altri bambini per strada o nei parchi, riceve altre delusioni sentendo altri bambini negare l'esistenza di cose in cui ha riposto la sua fede. E quando arriva il momento di andare a scuola, è di nuovo circondato da ogni parte dall'accettazione del mondo materialista e dalla negazione di quello psichico. Sappiamo per esperienza che, negando l'esistenza delle impressioni psichiche e interrompendo gradualmente la sintonia con esse, perdiamo l'uso delle nostre facoltà psichiche. Esse si assopiscono gradualmente fino a cessare del tutto di funzionare. Per questo motivo, in età adulta abbiamo difficoltà a risvegliare queste facoltà e a sviluppare una sintonia psichica pari a quella che avevamo da bambini.

I genitori dovrebbero incoraggiare i loro bambini a vedere e a sentire le impressioni psichiche. So di bambini che sono stati messi a letto in una stanza



buia quando erano ancora molto piccoli dicendo loro che c'erano angeli custodi che li proteggevano e anche altri esseri del Cosmico, che sarebbero stati visibili a loro di notte come di giorno. Questo è ciò che è stato detto ad alcuni bambini dopo che avevano iniziato a esprimere visioni di alcune di queste personalità psichiche. Ho saputo che a questi bambini piaceva sdraiarsi al buio per un po' di tempo prima di addormentarsi e permettere al Cosmico di riempire la camera da letto con luci colorate e bellissime visioni. Quando il bambino cresce guardando a certi fenomeni in modo naturale, non ne diventa fanatico,

come accadrebbe se si tentasse di imprimere queste cose nella mente degli adolescenti; non parla delle sue esperienze con gli altri, a meno che gli altri non dimostrino con la loro conversazione che anche loro sono sinceramente interessati e hanno le stesse ferme convinzioni. Questa sintonia psichica assicura indubbiamente una migliore salute al bambino e sviluppa intensamente le sue facoltà intuitive; facilita lo studio delle lezioni, la previsione degli eventi e delle condizioni della propria vita e favorisce la rapida interpretazione della corretta natura dei problemi con cui si troverà a confrontarsi.

Le leggi della giustizia, della verità, dell'amore, della tolleranza, della pace e della salute sono cose semplici da insegnare alla mente del bambino. Esse gli faranno immaginare un Dio amorevole, gentile e misericordioso. Ecco il lavoro che devono compiere i genitori; in questo lavoro risiede indiscutibilmente la salvezza delle generazioni future e la costruzione di nazioni migliori e più umane in ogni parte del mondo.

**“ Nel lavoro di educazione dei bambini risiede la salvezza delle generazioni future.**



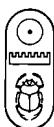
# La voce della gioventù

**Jamil**

“*Siamo grati di poter condividere con voi alcune riflessioni di Jamil, 27 anni, dell'Afghanistan. Vive in un villaggio remoto sulle montagne a circa 400 km da Kabul, in un luogo dove la sua famiglia vive da generazioni. Stiamo usando uno pseudonimo per lui perché la situazione è pericolosa per coloro che desiderano studiare qualcosa di più della religione tradizionale (le informazioni sono pesantemente censurate).*

## **Il mistero e il significato della vita...**

Nel cercare il mistero e il significato della vita, ho fatto molte ricerche e ho studiato soprattutto l’“essere umano” per trovare un significato più profondo. Ricerca dopo ricerca, ho finalmente trovato un articolo su Google che trattava del significato della vita. Era stato scritto da un membro dell'AMORC. Finalmente avevo trovato la mia vera destinazione e, nel 2022 all'età di 25 anni, entrai a far parte dell'Ordine, mi iscrissi alla Gran Loggia di Lingua Inglese per l'Australasia. A quel tempo le monografie digitali non erano ancora disponibili, quindi dovevo fare un lungo viaggio per raggiungere l'India per leggere le copie cartacee inviate lì per me, perché il materiale inviato in

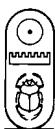


Afghanistan è censurato e avrei potuto mettermi nei guai. Da quando le monografie digitali sono disponibili, percorro circa 400 km in moto, cioè due giorni dalle montagne fino a Kabul per avere una buona ricezione di internet e poter studiare. A causa di queste circostanze fisiche, quando mi trovo nel mio villaggio, dove internet e la corrente sono instabili, ho bisogno di attingere alla mia memoria e alla mia immaginazione. Di notte mi siedo sotto le stelle e rifletto su ciò che sto imparando. Come capirete dalla mia situazione precaria, non posso avere un Sanctum a casa. Per i rituali uso la mia immaginazione. In questo modo è possibile fare tutto ciò che fanno gli altri studenti rosacrociani, nonostante le mie limitazioni fisiche.



Gli studi e le tecniche dell'Ordine hanno cambiato completamente la mia vita. Il villaggio è lontano, con edifici in mattoni di argilla piuttosto semplici, e il clima è molto secco. Il nostro villaggio è sopravvissuto pacificamente per molti secoli grazie all'accesso alla fonte d'acqua costante di un torrente di montagna e all'acqua sotterranea, che è stata concessa al villaggio

nel 1725. Purtroppo, a causa della situazione politica e militante attuale, il villaggio vicino vuole "conquistare" il nostro villaggio e prendere le nostre risorse idriche con la forza, quindi ho cercato di aiutare il mio villaggio a impedire che questo accadesse. Questo mi ha posto di fronte a un gran-



de dilemma. Come mistico, come potrei aiutare a mantenere la pace e a proteggere la pace (oltre a proteggere l'esistenza del mio villaggio) quando la paura, la forza e la brutalità sono diventate il normale stile di vita previsto per i villaggi vicini per ottenere ciò di cui hanno bisogno? Mi piace pensare liberamente all'esistenza e al senso della vita, ma devo stare molto attento. Per me la pace è più importante di qualsiasi altra cosa, ma potrei essere chiamato a combattere per proteggere il mio villaggio. Come mistico non desidero combattere. Voglio essere uno scrittore filosofico. Vorrei dividere con voi alcuni punti principali di come la mia appartenenza all'Ordine mi ha aiutato.

### **Equilibrio materiale e spirituale...**

In primo luogo, prima di entrare nell'Ordine tutte le mie preoccupazioni da giovane uomo riguardavano il confronto con la vita di altre persone e la sensazione di avere le restrizioni che ho. Per esempio, mi chiedevo: "Perché loro hanno un aereo privato e io non ce l'ho?". Dopo la mia affiliazione all'Ordine mi dissi: "Hanno un aereo privato,

ma potrebbero comunque avere centinaia di problemi, soprattutto se sono malati di denaro". Ho capito che dobbiamo trovare un equilibrio tra il materialismo e la spiritualità. Per sei anni ho cerca-

to di avviare un'attività imprenditoriale, perché desideravo profondamente essere scrittore e traduttore di persiano, ma ci sono troppe restrizioni nella mia vita. Inoltre, la mia famiglia ha bisogno che io abbia un reddito migliore. Avevo immaginato che la mia vita sarebbe stata un'attività auto-

“*Sono felice di avere più spiritualità nella mia vita. Questa ricchezza spirituale mi sta portando molta pace.*

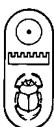
noma come scrittore, che avrei viaggiato a livello internazionale e che avrei aiutato con progetti umanitari. Ma persone provenienti dall'Afghanistan non possono viaggiare in molti luoghi e non hanno il permesso di scrivere o pensare liberamente. Desidero ardentemente recarmi un giorno in un Tempio rosacrociano e incontrare il Gran Maestro. Anche se i miei lavori attuali forniscono un magro reddito, sono felice di essere paziente e di seguire il proverbio su come prendere i pesci da un fiume, che ci insegna che quando dai a una persona qualche pesce, ciò non soddisfa il suo desiderio, ma se le insegni a pescare sarà appagata perché troverà la sua anima. In questo modo, col tempo potrò apportare ulteriori cambiamenti alla mia vita.

Ciò che ho imparato di più è che sono felice di avere più spiritualità nella mia vita. Questa è una ricchezza che non è fisica, è spirituale, e mi sta portando molta pace. Poiché esiste la legge della reincarnazione, se non raggiungiamo tutti i nostri

obiettivi in questa vita potremmo raggiungerli in un'altra rinascita. Io non ho ritirato le mie aspirazioni per la mia vita più utile, ma sarò felice

**“Da quando le monografie digitali sono disponibili, percorro circa 400 km in moto fino a Kabul per avere una buona ricezione di internet e poter studiare.**

di continuare in un'altra incarnazione se questo è ciò che devo fare. Quando vado a letto, analizzo per un po' le mie abitudini quotidiane. Quando lo faccio, scopro che il mio domani mi rivelerà molto su modi migliori per creare una giornata di maggior successo rispetto a quella precedente. Fortunatamente sono riuscito ad andare alla scuola e all'università. In realtà, ho semplicemente “dormito sullo studio” e non ero in contatto con la





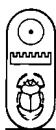
realtà della società tanto quanto lo sono oggi. Durante la scuola e l'università, ho osservato il mondo dai libri delle biblioteche. Dopo la laurea, ho scoperto che il mondo reale e quello delle biblioteche sono come il cielo e la terra. In biblioteca si trova molta umanità nelle pagine dei libri, ma nella società terrena l'umanità scarseggia. Quindi, se trovate l'umanità nelle persone, rispettatele con tutto il cuore e cercate di piantare pensieri, parole e azioni buone. Piantate "alberi dell'umanità" in questo mondo ovunque vi troviate, in modo che possano crescere ovunque. In una biblioteca si possono trovare molte storie d'amore vero, ma nel mondo reale sono rare. Nella maggior parte dei casi, quando qualcuno ama un altro è per scopi egoistici o ha molte condizioni. Il vero amore incondizionato è prezioso, per cui piantiamo "alberi dell'amore" anche in questo mondo.

Per una buona salute dobbiamo bilanciare gli aspetti materiali e spirituali della nostra vita.

Dopo essermi laureato, ho trovato un tipo di vuoto nella mia anima. Ero caduto in depressione per la vita perché il mio campo principale era la matematica, che non riempiva il mio profondo senso di scopo. Ho cercato di sperimentare le scienze umane, soprattutto l'antropologia, e uno dei miei amici mi ha indirizzato a studiare la cultura dell'Antico Egitto. Tuttavia, studiavo continuamente libri e ancora libri senza curarmi della mia salute fisica, così alla fine mi ammalai. Perché? Perché non mi prendevo affatto cura della mia vita fisica, e il mio corpo mi ha dato dei segnali per porre fine a questa attività mentale squilibrata. Fortunatamente mi sono ripreso dall'intervento, ma la mia anima non era soddisfatta del mio percorso. È stato allora che ho trovato il sito dell'Ordine della Rosa-Croce AMORC.

### Punti di vista rigidi...

Il mondo attuale è più interessato al materialismo e questo crea molti punti di vista rigidi e problemi per l'umanità. Anche le religioni possono causare molti problemi a causa della rigidità dei punti di vista. Il materialismo e il dogma religioso cercano di imporre ordini e di biasimare gli uni e gli altri, invece di pensare al futuro dell'essere umano. Questo fa sì che le persone diventino robot senza coscienza. Alcuni punti di vista rigidi possono diventare punti di vista estremi. Per esempio, quando si ascolta la musica in Afghanistan, anche se è molto soul, si può essere arrestati dagli ufficiali governativi perché la musica è considerata un'attività pagana. Noi dobbiamo unirci gli uni agli altri e salvare il mondo dall'attuale crisi di punti di vista rigidi.



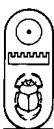
## Il mondo è dentro di noi...

Alessandro Magno ci ha mostrato che gli esseri umani prendono molte strade diverse e lunghe per arrivare in un luogo fisico, ma quelli che sono creativi e ispirati avranno l'intuizione dei migliori percorsi attraverso montagne e ostacoli. L'Ordine ci dà il senso di un'utopia in cui il mondo intero è dentro di noi, per cui dobbiamo solo trovare i percorsi nel nostro io più profondo... allora sapremo qual è il percorso migliore da seguire nella vita. Il mondo attuale conta 195 Paesi e ognuno di essi compete per la propria stabilità. Se immaginiamo il nostro mondo come un essere umano con 195 parti (dalla testa ai piedi), in cui tutte le parti sono necessarie per lo sviluppo di questo essere umano, ci renderemo conto che ogni parte è necessaria. Ma se 195 parti sono in competizione o in lotta tra loro, il "mondo come essere umano" avrà la febbre e alla fine si ammalerà e morirà. Allo stesso modo, metaforicamente parlando, se l'"essere umano di tutti i Paesi" ha le mani che gli coprono gli occhi, cadrà in una fossa perché non può vedere dove sta andando. Come membri dell'AMORC è nostro dovere proteggere questo mondo, mostrando alle persone come vedere chiaramente che il mondo intero è dentro di noi, e far sapere a tutto il mondo che tutti i Paesi devono lavorare insieme come un corpo umano affinché il nostro mondo abbia un futuro sano. Come disse Charlie Chaplin: "Tutti vogliamo aiutarci l'un l'altro. Gli esseri umani sono così. Vogliamo vivere della felicità dell'altro, non dell'infelicità dell'altro. Non vogliamo odiarci e disprezzarci a vicenda. In questo mondo c'è spazio per tutti. E la buona terra è ricca e può provvedere a tutti. Il modo di vivere può essere libero e bello, ma noi abbiamo perso la strada." Io dico: ogni par-

te della vita è parte dell'intero organismo e viene insieme per completarsi a vicenda. Si uniscono per lavorare insieme come soci nella vita.

### **Lo studio rituale come stile di vita...**

Come ho detto prima, devo immaginare il mio Sanctum ma vorrei condividere qualcosa sugli esperimenti e sulle tecniche che impariamo. Dopo essermi lavato le mani e il viso con acqua fredda e aver bevuto dell'acqua, mi siedo in un luogo privato e immagino la pratica del nostro Ordine. Nonostante il freddo della stagione invernale, cerco di comprendere il significato di ogni movimento e di richiamare alla memoria le parole del rituale, dandogli vita attraverso l'immaginazione. La pratica dei rituali ci dà ispirazione e ci aiuta a comprendere la voce del nostro cuore. Dal momento che vivo molto, molto lontano da qualsiasi Tempio rosacrociano, e dal momento che mi è attualmente impossibile viaggiare al di fuori del mio paese, cerco di immaginarmi nella cerimonia di un Tempio, cerco di sentire i Maestri e i fratres e le sorores che mi vedono. Mi dà un senso di scopo e una migliore speranza per il futuro. Come sapete, dobbiamo trovare un equilibrio tra il nostro corpo materiale e quello spirituale. Praticare i rituali di Sanctum mi dà la sensazione di sottomettermi al mio essere spirituale. Spesso cerco di vincere la mia battaglia mentale tra i miei dubbi e le mie certezze. Trovo che le monografie dell'Ordine siano come la mia guida turistica in un paese sconosciuto. Senza una guida, la nostra ricerca spirituale può finire in crisi e ci si può perdere. Perciò, per superare le incertezze e i dubbi di lavoro e i problemi che affronto nella mia vita quotidiana, cerco di prepararmi e di studiare



le monografie secondo un programma di routine, e di impegnarmi totalmente nel mio programma. So che attraverso queste routine mi eleverò nel mondo. Così le routine quotidiane si trasformano in elevazione nella vita, superando i dubbi e sostituendoli con routine e certezze.

Quando non ero membro dell'Ordine pensavo che la nostra vita dovesse essere riempita solo di bontà. Ma ora ho capito che tutto ha una dualità, come il giorno e la notte, il bene e il male. Se riflettiamo sulla legge della dualità e vediamo che, così come c'è il fuoco e l'acqua, c'è la guerra e la pace, sappiamo che non possiamo comprendere il valore della pace senza comprendere il fuoco. Tutte le dualità che esistono sulla terra hanno una saggezza nascosta da cui possiamo imparare. Dobbiamo lavorare con queste dualità. Praticare lo studio dei rituali come stile di vita e soprattutto utilizzare tecniche come la creazione mentale porta Luce, Vita e Amore nella mia vita in modo più integrato e favorevole.

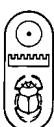
### **Niente è fermo, tutto si muove...**

La mia riflessione finale è che l'essere umano non è l'unica forma di vita al mondo ad avere coscienza. Tutta la vita ha coscienza ed è in continua evoluzione. Dobbiamo sviluppare la nostra coscienza perché dobbiamo essere parte di questa costante evoluzione, nel corso di molte vite di nascita, morte e rinascita, e un modo per farlo è praticare gli studi e gli esercizi del nostro Ordine. Non possiamo separare l'essenza dalla sostanza, perché sono tutti combinati secondo il principio che tutto nel mondo avanza continuamente. È quanto afferma la citazione dell'ermetismo: "Nulla è fermo, tutto si muove".

# La bellezza viene da dentro

## Principi mistici per bambini<sup>1</sup>

C'era una volta un giovane principe che non conosceva la montagna dell'isola che stava esplorando. C'erano ruscelli, cascate e alberi pieni di fiori, proprio come su qualsiasi altra montagna, solo che questa era ancora più bella. Forse lo pensava perché era lontano dal personale di corte, il cui compito era garantirgli sicurezza e occuparsi delle sue preoccupazioni. Quello era il suo momento di libertà, l'occasione per essere davvero ciò che voleva essere: non un principe, ma un semplice ragazzino. Camminò per circa un'ora lungo il sentiero della montagna, finché non arrivò a un lago. Si inginocchiò sulla riva e guardò il proprio riflesso. Dietro di lui c'era un albero in fiore, con centinaia di piccoli boccioli rosa: era un ciliegio. Vide anche questa immagine riflessa nell'acqua. Mentre continuava a fissare lo specchio d'acqua limpida, ebbe l'impressione che l'albero fiorito si stesse muovendo. Tutti i rami ondeggiavano da una par-



<sup>1</sup> AMORC - Giurisdizione di Lingua Portoghese

te all'altra. Era l'acqua? No, l'acqua era ferma. Era il vento? No, non c'era nemmeno una brezza.

Poi, proprio davanti ai suoi occhi, l'albero si trasformò in una bellissima dea della montagna. Una luce morbida, bianca e rosa, la circondava. Con voce dolce, la dea gli disse: "Vostra Altezza deve imparare una lezione che un giorno vi aiuterà a governare il vostro Paese. La lezione è: la bellezza viene da dentro." Detto questo, l'albero tornò a essere semplicemente un albero.

"La bellezza viene da dentro?" chiese il ragazzo.  
"Perché dovrebbe essere così importante?"

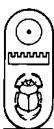
Incuriosito da ciò che era accaduto, il principe lasciò la montagna e tornò al palazzo. Passarono gli anni, e l'esperienza sulla montagna sembrava un



sogno lontano. Ma un giorno il Paese fu minacciato dalla guerra. Il principe convocò i suoi due consiglieri. Uno era giovane, bello e molto colto. L'altro era anziano e poco attraente, ma aveva una grande esperienza di vita. Il principe ascoltò con attenzione ciò che ciascuno aveva da dire. All'inizio, fu attratto dal consiglio del consigliere più giovane. Sembrava che l'aspetto esteriore lo inducesse a fidarsi di più di lui. Il giovane sosteneva che le truppe di palazzo dovessero essere inviate immediatamente per punire severamente chi minacciava di scatenare la guerra. Ma un pensiero improvviso attraversò la mente del principe: ricordò quelle parole speciali... “La bellezza viene da dentro.”

Nella sua ancora limitata esperienza, e con la sua naturale innocenza, non era sicuro che la guerra avrebbe davvero giovato al popolo e al futuro del regno. Così, come gli era stato insegnato, cercò la risposta meditando profondamente.

Poco dopo, venne a sapere che il consigliere più anziano aveva parlato con parole piene di perdono, gentilezza, saggezza e generosità. “Questi sono pensieri bellissimi,” disse il principe, “li riferirò a mio padre e insieme riporteremo la pace nella nostra terra.” E così fu. Il principe, ancora troppo giovane per regnare da solo, influenzò suo padre, e la pace tornò nel Paese. Il popolo visse di nuovo felice. Il principe aveva finalmente compreso il significato della lezione appresa sulla montagna: che la bellezza viene dall'interno e può essere trovata in ogni cosa, anche in ciò che appare vecchio o poco attraente. E ricordate anche voi: la vera bellezza si scopre nella meditazione, quando impariamo a vedere il reale aspetto delle cose.





## NOTIZIE DALL'ORDINE

### Nuovo Amministratore della Giurisdizione di Lingua Finlandese

Frater Jari Jussila è stato nominato Amministratore della Giurisdizione di Lingua Finlandese dell'AMORC nel luglio 2025.

Nato a Valkeakoski, in Finlandia, nel 1979, vive con sua moglie, suo figlio e sua figlia ad Akaa. Ha conseguito un dottorato in Scienze presso l'Università di Tampere e lavora come direttore della Design Factory presso l'Università di Scienze Applicate di Häme. Oltre alle sue responsabilità professionali e familiari, frater Jari dedica il suo tempo al servizio dell'Ordine. Apprezza profondamente l'opportunità di imparare, sperimentare e servire attraverso l'Ordine della Rosa-Croce.



Jari Jussila  
Nuovo Amministratore



*Non dobbiamo passare il  
nostro tempo in ozio, ma  
in vigilie e in orazioni; e,  
se possiamo o dobbiamo  
parlare, dire cose edificanti.  
Infatti, mentre il malvezzo  
e la trascuratezza del  
nostro progresso spirituale  
ci induce facilmente a  
tenere incustodita la nostra  
lingua, giova assai al nostro  
profitto interiore una devota  
conversione intorno alle  
cose dello spirito; tanto più  
quando ci si unisca, nel nome  
di Dio, a persone animate da  
pari spiritualità.*

Tommaso da Kempis

*Atalanta Fugiens*  
di Michael Maier